



NOVITA' IN BIBLIOTECA

31 maggio 2019



Di chi è questo cuore di Mauro Covacich

Una piccola anomalia cardiaca viene scoperta all'uomo che ha il nome e le sembianze dell'autore, allontanandolo da un'attività sportiva ai limiti del fanatismo e infrangendo l'illusione di un'efficienza fisica senza data di scadenza. È questo l'innescò di un romanzo sul corpo, ma soprattutto sul cuore come luogo dei sentimenti e dei destini individuali. C'è un ragazzo caduto, o forse lasciato cadere, da una finestra di un albergo di Milano durante una gita scolastica. Ci sono gli esseri umani, fragili e pieni di voglie. La solitudine e il desiderio. Ma la storia gira attorno alla relazione dell'autore con la sua compagna, alle trasferte di lavoro, alle tentazioni a cui sono esposti, alla fiducia e al sospetto di cui si nutre la convivenza. Chi è, ad esempio, quell'uomo che si

infilava in casa loro la notte? Una pista porterebbe nel quartiere, il Villaggio Olimpico di Roma, popolato da figure che sembrano carte dei tarocchi e che lo scrittore consulta nelle sue camminate erranti.

Dopo *La città interiore*, Mauro Covacich compone una nuova, potente avventura narrativa che ha il coraggio dell'autobiografia più vera. Un romanzo capace di entrare con esattezza nel presente che plasma le nostre vite.



La morte del padre di Karl Ove Knausgård

Quando si sa troppo poco, è come se questo poco non esistesse, ma anche quando si sa troppo, è come se questo troppo non ci fosse. Scrivere significa portare alla luce l'esistente facendolo emergere dalle ombre di ciò che sappiamo. La scrittura è questo. Non quello che vi succede, non gli avvenimenti che vi si svolgono, ma lì, in se stessa. Lì, risiede il luogo e l'obiettivo dello scrivere. Ma come si arriva a questo lì? Era questa la domanda che mi ponevo mentre seduto su una panchina di quel quartiere di Stoccolma bevevo caffè e i muscoli si stavano rattrappendo dal freddo e il fumo della sigaretta si dissolveva in quell'enorme spazio fatto d'aria che mi sovrastava. Per molti anni avevo cercato di scrivere di mio padre, ma senza riuscirci, sicuramente perché tutto questo era troppo vicino alla mia vita e quindi non era facile costringerlo in un'altra forma, che invece costituisce il presupposto base della letteratura. È la sua unica legge: tutto deve piegarsi alla forma. Ecco perché gli scrittori che posseggono uno stile marcato scrivono spesso libri deboli. Ecco perché quegli autori che si occupano di argomenti e temi forti scrivono libri deboli. La potenza insita nel tema e nello stile deve essere spezzata affinché possa nascere la letteratura. È questa demolizione che viene definita 'scrivere'. Lo scrivere riguarda più il distruggere che il creare."



Il silenzio che rimane di Matteo Ferrario

Rubano momenti al lavoro per stare insieme e si fanno regalini inutili al fine di strapparsi sorrisi. Più che un uomo e una donna uniti da nove anni, Davide e Valentina sembrano quasi due adolescenti e sono molto diversi dalla coppia consumata e stanca che erano solo qualche mese fa. Da quando hanno ripreso possesso del loro matrimonio, dopo la piccola crisi coniugale che li ha tenuti distanti per qualche tempo, nella loro relazione è finalmente tornato il sereno e ora che stanno riscoprendo il loro amore si sentono più forti e completi. A Milano l'estate è agli sgoccioli: la città si sta ripopolando, riprende pian piano i suoi ritmi e la sua vera identità. Nell'ora più calda Davide e Valentina approfittano della pausa pranzo per darsi appuntamento in una caffetteria in centro. Eccitati dalla prospettiva di costruire di nuovo il futuro insieme, stanno progettando il loro prossimo viaggio quando un ragazzo irrompe nel locale. Ha i capelli tagliati cortissimi, uno zainetto sulle spalle, gli occhi pieni di astio e una pistola in mano. Pretende giustizia per il fratello licenziato e non ha intenzione di liberare nessuno fino a quando non avrà ottenuto quello che vuole. Il sequestro dura sedici ore e ha conseguenze devastanti, in grado di trasformare il peggiore degli incubi in realtà e di spazzare via ogni certezza, passata e futura. Ed è così che l'odio esplode incontrollato...



Il sorcio di Georges Simenon

Raramente Simenon ha creato un intreccio così ricco e frizzante come in questo romanzo, che è stato definito «un Maigret senza Maigret», e in cui ritroviamo, in compenso, alcuni dei suoi celebri «comprimari»: Lucas, qui promosso commissario, e il perennemente scalognato ispettore Lognon. Sullo sfondo dei quartieri più chic di Parigi, tra i caffè degli Champs-Élysées e gli alberghi di lusso intorno all'Opera, lo scrittore si diverte a mescolare con spettacolosa abilità la scomparsa di un cadavere, una banda di gangster, una «pupa» che è uno schianto, un faccendiere ungherese, l'alta finanza, l'alta società, la Polizia giudiziaria e un rapimento da film americano. Ma, soprattutto, dà vita a uno dei suoi personaggi più accattivanti: Ugo Mosselbach, detto il Sorcio, un anziano barbone di origine alsaziana (in passato organista e insegnante di solfeggio), il quale, tutt'altro che mortificato dalla sua condizione, è una sorta di guitto beffardo, che Simenon descrive così: «un ometto magro, con due occhi eccezionalmente vivaci e maliziosi, una peluria rossiccia che tendeva al bianco sporco e un modo personalissimo di portare stracci troppo grandi per lui con una dignità che rasentava l'eleganza». La sera in cui trova un portafogli gonfio di dollari, il Sorcio architetta un piano infallibile, che dovrebbe permettergli di comprarsi la vecchia canonica di Bischwiller-sur-Moder dove sogna di finire i suoi giorni. C'è purtroppo un piccolo dettaglio, che complicherà parecchio le cose: il

portafogli era accanto a un cadavere. Sarà la curiosità (ma anche la voglia di sfidare l'ispettore Lognon!) a spingerlo a condurre una sua indagine parallela, che lo catapulterà in una sequela di guai.



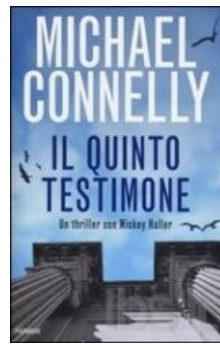
Come un pesciolino rosso in una vasca di lucci di George Orwell

Per Orwell, non si è obbligati a scrivere di politica o darsi da fare in prima persona, ma un romanziere che ignori la Storia e i fatti del mondo «di solito è un superficiale o un perfetto idiota». E dire le cose con estrema chiarezza, nella sua prosa nitida come il cristallo, era per lui un punto d'onore. Certo, se gli avessero detto che sarebbe diventato un «profeta» come minimo gli sarebbe venuto un attacco d'orticaria, eppure è successo. Oggi, nell'era delle fake news, del trumpismo, del terrorismo, la rilettura dei suoi scritti su politica, lingua, propaganda è illuminante. Nei suoi saggi sempre sobri - anche quelli di critica letteraria, che ci rivelano una formidabile immaginazione sociologica - insieme a un'intenzione dichiaratamente ribelle, da vero socialista libertario qual era, non c'è tanto paura e denuncia e protesta quanto una forma di vero amore per la vita. Lui che aveva intuito l'avvento dell'era del Grande Fratello e che si batteva contro tutti i totalitarismi, sapeva poi rallegrarsi delle semplici cose della vita come il cambio delle stagioni. E accorgersi del sommosso gradire di un rospo che annuncia la primavera nonostante tutto l'orrore del mondo.



Diluvio di fuoco di Amitav Ghosh

È il 1840 a Canton e l'opera del commissario Lin, inviato dall'Imperatore a porre fine al contrabbando dell'oppio per salvare le terre del Celeste Impero, ha già mutato il volto della città. Dell'antica Fanqui-town, l'enclave straniera, è rimasto poco o nulla. La factory britannica, un tempo l'edificio più affaccendato e grandioso dell'enclave, è chiusa e sbarrata. I mercanti inglesi sono stati espulsi; non prima, però, d'aver consegnato l'intero carico celato nelle stive delle loro navi. Le confische imperiali cinesi, tuttavia, non passano affatto sotto silenzio a Londra. Troppo importante l'oppio per le casse della regina, e troppo grandi e innumerevoli le opportunità di profitto in quella zona del mondo, per non scatenare una guerra sotto l'insegna della libertà di commercio. Gli uomini della Ibis - ciurma, passeggeri e coolie - si ritrovano nel cuore del conflitto sotto bandiere diverse, a rappresentare le opposte culture, tradizioni, costumi in gioco in quel confronto globale. Capitolo finale della trilogia della Ibis.



Il quinto testimone di Michael Connelly

Sono tempi duri per Mickey Haller. La crisi picchia sodo e, nonostante i crimini non siano diminuiti, pare che nessuno, nemmeno i delinquenti più incalliti, possa più permettersi un avvocato. E così, per far quadrare il bilancio, non gli resta che imboccare un'altra strada in un settore che purtroppo, sempre a causa della crisi, ha avuto una vera e propria esplosione, quello dei pignoramenti delle abitazioni. Sembra che la gente, infatti, oltre a non avere i soldi per pagare un avvocato, non abbia neanche quelli per restituire le rate del mutuo contratto con le banche per l'acquisto della casa. Quello di Lisa Trammel è il primo caso di cui Mickey Haller si occupa e anche se finora è riuscito a evitare che la banca le sequestri la casa, lo stress e la sensazione di aver subito un'ingiustizia l'hanno profondamente segnata. Comunque Lisa non è una donna facile. Combattiva, ficcanaso, è stata persino diffidata dall'avvicinarsi all'istituto di credito che minaccia di lasciarla senza un tetto sopra la testa. Le cose si complicano, e di molto, quando viene accusata di aver ucciso Mitchell Bondurant, il dirigente che segue la sua pratica. Per Mickey significa tornare a quello che ha sempre fatto, cioè occuparsi di diritto penale, ma se pensava che difendere Lisa fosse una passeggiata, si sbagliava di grosso. Non solo scoprirà delle verità sconvolgenti sulla sua cliente, ma, al momento del verdetto, prenderà delle decisioni che capovolgeranno radicalmente la sua vita.



Il mondo sapeva : la Shoah e il nuovo millennio : discorso alla Svizzera di Elie Wiesel

Nell'ottobre del 1999, nell'aula magna dell'Università di Friburgo, Elie Wiesel pronuncia un discorso incentrato sul rapporto tra passato e futuro dal quale emerge l'interrogativo: come fare i conti con un passato gravido di orrori come quello dell'Europa del Novecento? Che fare dei cumuli di cadaveri, dei bambini assassinati, della complicità silenziosa di chi sapeva ed è rimasto a guardare? Questo discorso di Wiesel, finora inedito, rappresenta un formidabile appello a resistere alla tentazione della violenza e alla banalizzazzione della memoria. E sullo sfondo Wiesel ci pone una domanda sempre attuale: se Auschwitz non è riuscito a eliminare l'ingiustizia, cosa potrà riuscirci?



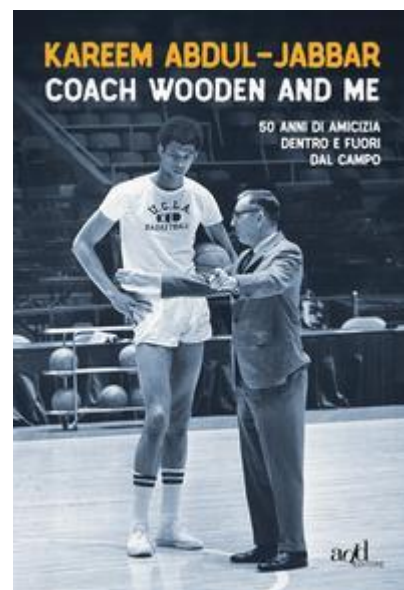
L'età dello smarrimento : senso e malinconia di Christopher Bollas

Con uno stile acuto e incisivo, Bollas esplora alcune tendenze sorte in Occidente negli ultimi due secoli, rilevando un cruciale "cambiamento del clima intellettuale": l'importanza attribuita alla connettività istantanea ha soppiantato riflessività e introspezione, il modo in cui definiamo il nostro Sé si è significativamente trasformato. Questo orientamento avrebbe raggiunto l'apice nell'attuale dilagare della psicofobia: un rifiuto delle psicologie del profondo che ha spianato la strada all'affermarsi di scelte fondate sull'odio. Da qui la vittoria di Donald Trump in America e la Brexit nel Regno Unito. Per ritrovare un più equilibrato concetto di sé all'interno della società, è indispensabile fare dell'insight psicologico il fulcro di un nuovo tipo di analisi culturale e sociale. Sorprendente e denso di spunti di riflessione, questo libro sarà apprezzato da chiunque desideri comprendere le sfide con cui la comunità globale dei nostri giorni è chiamata a confrontarsi.



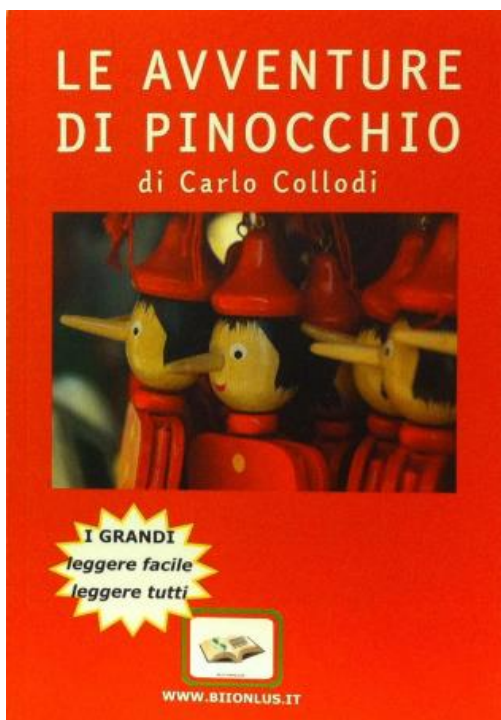
Manuale pratico di recitazione : con note di cultura teatrale di Massimiliano Barsotti

Il gusto di dedicarsi al teatro, il misurarsi con i personaggi da altri creati, la passione per la ricerca : tutto racchiuso in un manuale pratico e di facile lettura, ricco di esercizi ed esempi, adatto sia a chi si avvicina per la prima volta a quest'arte e necessita di strumenti tecnici pratici nonché di un'infarinatura teorica, sia a chi conosce già l'arte di recitare e vuol leggere un testo che esprima il piacere di tuffarsi in un mondo che è, per dirla con proietti, "finto ma non falso".



Coach Wooden and me : 50 anni di amicizia dentro e fuori dal campo di Kareem Abdul-Jabbar

All'età di 18 anni Lew Alcindor da New York approda a Los Angeles, a UCLA, alla corte di John Wooden, allenatore del Midwest con la fama di essere un vincente. Tra i due nasce un rapporto di stima che, nel corso degli anni, diventerà un'amicizia tra le più durature della storia dello sport. La forza di questo legame è conservata in due foto scattate nello stesso luogo a 41 anni di distanza una dall'altra. Nella prima, un allenatore bianco indica a un ragazzo nero di due metri e venti come si sta in campo. Nella seconda, lo stesso allenatore, quasi centenario, si appoggia a quel ragazzo, ormai uomo e noto con il nome di Kareem Abdul-Jabbar, per uscire dal campo. Ricco di aneddoti, di affetto e di basket, il libro ripercorre le tappe di una storia eccezionale. Le pagine ci portano nel mondo dell'Ncaa e negli anni dei Lakers, passando dalle rivolte giovanili degli anni sessanta alla conversione di Jabbar, dal rapporto con Muhammad Ali e Bruce Lee a quello con i compagni di squadra, dalla lotta alla discriminazione, all'America dei nostri giorni.



Le avventure di Pinocchio di Carlo Collodi

Edizione a grandi caratteri

Mastro Antonio, detto mastro Ciliegia per via del suo naso grande, tondo e sempre paonazzo, è un falegname che tiene nella sua bottega un pezzo di legno da cui, ritenendolo di scarso valore, intende ricavare una gamba di tavolino. Al momento di essere lavorato, il pezzo di legno comincia incredibilmente a parlare e mastro Ciliegia, spaventato, lo regala all'amico Geppetto, anche lui falegname, chiamato Polendina da chi vuol farlo arrabbiare a causa del colore della sua parrucca gialla, capitato nella sua bottega per chiedergli appunto un pezzo di legno con il quale costruirsi un burattino...



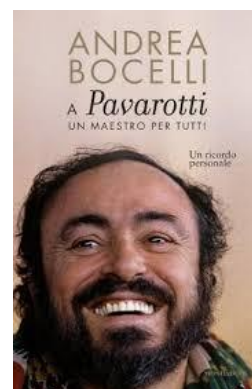
io, il Pinocchio di Comencini : dietro le quinte di una vita da burattino di Andrea Balestri

La storia di Pinocchio ha segnato la vita di molti bambini ma nessuno sa come, ha segnato anche quella del Maestro Luigi Comencini e di Andrea Balestri, il piccolo protagonista dello sceneggiato televisivo del 1972. Oggi il piccolo Andrea, da adulto, ha voluto raccontare la magia di quell'incontro e il dietro le quinte di un'opera televisiva che ha segnato un'epoca. Il libro contiene la guida ai luoghi del film e tante foto dei protagonisti. Con una Prefazione di Cristina Comencini.



L'artista bambino : infanzia e primitivismi nell'arte italiana del primo '900 a cura di Nadia Marchioni

Catalogo della mostra a Lucca, Fondazione Ragghianti, 17 marzo-2 giugno 2019. Carlo Ludovico Ragghianti, in un suo saggio del 1969 (Bologna cruciale 1914), segnalava la necessità di approfondire i legami fra il disegno infantile, l'arte medievale e la produzione figurativa nell'Italia dei primi decenni del Novecento; questo volume e la mostra di cui costituisce il catalogo raccolgono l'invito dello studioso, proponendo una nuova apertura su tale affascinante prospettiva. Dopo una premessa dedicata agli antefatti ottocenteschi dell'interesse verso l'infanzia e le sue espressioni figurative, il libro si concentra sull'opera di alcuni artisti toscani dei primi del Novecento (Alberto Magri, Adolfo Balduini, Spartaco Carlini, Lorenzo Viani), che mostrarono un interesse per le stilizzazioni presenti nei disegni dei bambini, nell'illustrazione per l'infanzia così come nelle sculture romaniche, cronologicamente in anticipo rispetto alle attestazioni critiche di Ardengo Soffici e di Carlo Carrà, i quali consigliavano, agli artisti che volevano recuperare le «forme pure nello spazio», di trarre ispirazione dai linguaggi dell'arte popolare, infantile e medievale.



A Luciano Pavarotti: un maestro per tutti : un ricordo personale di Andrea Bocelli

Luciano Pavarotti è stata una delle grandi stelle della lirica mondiale, il marchio inconfondibile del belcanto italiano. Ambasciatore infaticabile della musica, con il timbro della sua voce "morbida eppure volitiva come una melagrana appena spaccata, che sembra sangue e sa di zucchero", ha emozionato il pubblico dei più celebri teatri, dalla Scala di Milano al Metropolitan di New York. A suo modo "figlio d'arte" - il padre Fernando faceva il panettiere per mestiere e il cantante lirico per passione - Luciano non frequentò il Conservatorio ma si dedicò a un meticoloso apprendistato con Arrigo Pola ed Ettore Campogalliani, i suoi mentori e maestri, per poi esordire con successo all'inizio degli anni Sessanta. Da allora la sua straordinaria avventura artistica e umana non ha conosciuto soste. Fino al 6 settembre 2007, giorno della sua scomparsa, quando si è capito che Big Luciano avrebbe lasciato un vuoto difficile da colmare. Lo rimpiangono i melomani, ma anche i tantissimi appassionati d'opera, i milioni di fan che hanno imparato a conoscerlo grazie ai concerti con José Carreras e Plácido Domingo e ai duetti con le grandi star del pop internazionale, in occasione dei "Pavarotti&Friends". Ma Big Luciano un successore ideale ce l'ha, e porta il nome di Andrea Bocelli. Anche per il tenore toscano la musica è una sola, e il messaggio che veicola, potente e universale, può diffondersi nello spazio raccolto di un teatro come in uno stadio gremito di folla.



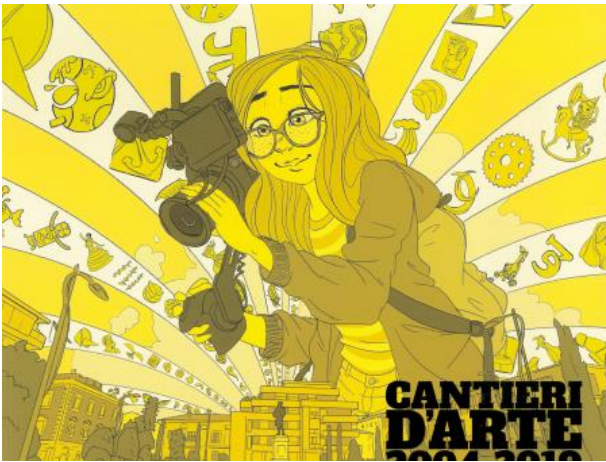
A giro per Pisa: la città e le sue terre : itinerari alla scoperta di Pisa di Alessandro Bargagna, Chiara Celli

"Siete a Pisa per qualche giorno? Uno solo? Nooo, uno non basterà! Siamo Chiara e Alessandro, due guide locali nate e cresciute nella città della Torre e qui ve la raccontiamo: la storia, l'arte, ma soprattutto curiosità. Vi faremo incontrare personaggi storici e di fantasia, entrerete con noi in chiese e musei, vi porteremo all'Orto botanico, scoprirete la nostra università... e, visto che ci piace bere e mangiare bene, vi consigliamo anche dove trovare piatti tipici, birra artigianale, profumo di cecina... Al contrario degli altri numeri della collana, che sono tutti tematici e coprono ogni volta una parte della città, in questa passeggiata visiterete tutta la città, suddivisa in quattro itinerari corrispondenti ai quartieri storici all'interno delle mura medievali: Sant'Antonio, San Martino, San Francesco e Santa Maria. Una 'guida' non convenzionale per una città tutta da scoprire. Allora, venite con noi a giro per Pisa?"



Solo per la maglia : cento anni di divise, cuore e passione di Luca Salvadori, Marco Castellano

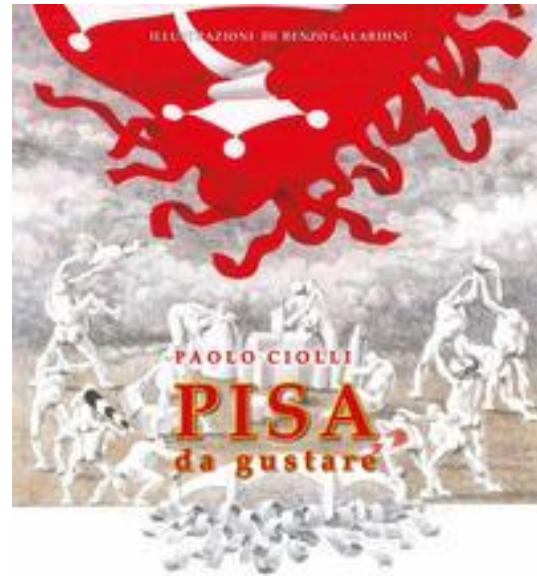
385 riproduzioni dettagliate delle mute indossate in cento anni di storia dal Pisa calcio. È un libro che attraverso la maglia ci racconta la storia dello sport pisano e la passione di una tifoseria che ha sempre saputo, anche se inconsciamente, che la storia di una squadra non prescinde dalla propria divisa e che la maglia è la sua bandiera.



Cantieri d'arte 2004 – 2019, una storia di passione

“**Cantieri d’Arte 2004-2019**” è un progetto promosso dal **Comune di Pontedera** e dalla **Fondazione Piaggio**, in collaborazione con **Ombra Produzioni**, il **Cred Valdera** e il **Liceo Classico Scientifico XXV Aprile**.

Per valorizzare l’esperienza didattica maturata in questi 15 anni, è stata promossa un’analisi della valenza scientifica e della capacità formativa e culturale del “modello Cantiere d’Arte” che ha costituito una delle buone pratiche messe in atto nel territorio per la promozione dell’arte contemporanea. Questa analisi ha portato alla realizzazione del volume **Cantiere d’Arte**. Una storia di passione e di un documentario che esaminano il meraviglioso percorso che dal 2004 ad oggi è stato in grado di avvicinare gli studenti a grandi artisti, fornendo loro una metodologia laboratoriale basata sul confronto, sulla scoperta, sull’acquisizione e sulla consapevolezza critica. Laboratori artistici seguiti da: Enrico Baj, Lorenzo Pezzattini, Stefano Tonelli, Mino Trafeli, Nado Canuti, Paolo Grigò, Ugo Nespolo, Simon Benetton, Giuliano Ghelli, Giampaolo Talani, Ali Hassoun, Waste Reciclyng, Ozmo, Daria Palotti, Francesco Barbieri, Aleandro Roncarà.



Pisa da gustare di Paolo Ciolli , illustrazioni di Renzo Galardini

Non si tratta di un semplice libro di ricette, ma un volume che, corredato dalle tavole pittoriche dell'artista pisano Renzo Galardini, racconta i sapori, i profumi, le materie prime uniche e inconfondibile che caratterizzano tutto il territorio della provincia di Pisa. Un libro dedicato non solo al cibo, ma anche agli aneddoti e alle note storiche che possono nascere intorno a una città esaltandone le peculiarità e le identità.

BUONA LETTURA

g.colombini@comune.pisa.it